

DON ANTONIO POMPILI  
PARROCO DI SAN MARTINO I PAPA



***Lettera ai fedeli in occasione  
del Santo Natale***

*Roma, 2012*

Carissimi,

di nuovo la gioia del Natale si dischiude luminosa dinanzi a noi! E noi siamo chiamati ad entrare pienamente in questa gioia. La nostra gioia nasce dalla nostra fede. E, d'altra parte, la nostra fede è una fede gioiosa. Ancora una volta la Chiesa ci invita ad accogliere il lieto annuncio degli angeli: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,10–11). E ancora una volta, con la nostra fede, siamo invitati a presentarci al Signore che viene.

L'immagine che ho scelto per accompagnare il mio messaggio augurale può illustrare meglio di molte parole, quanto, dal profondo del cuore, desidero comunicarvi. Si tratta del frammento di un mosaico di autore ignoto dell'VIII sec., che si trova nella sagrestia della basilica di S. Maria in Cosmedin, ma che in origine si trovava nell'antica basilica vaticana. La Vergine Madre, seduta come regina su di un sontuoso trono, presenta il Bambino, in un gesto di ostensione che sembra manifestare visibilmente il dono che lo stesso Padre celeste offre agli uomini inviando il Figlio per la salvezza del mondo. Mentre il braccio di uno dei magi (unico superstite della scena dell'adorazione) porge un dono, verosimilmente una cassetta contenente dell'oro. Da parte sua il divin Bambino porge la manina in segno di accoglienza del dono offertogli. Assistono alla scena San Giuseppe, rappresentato dietro il trono con quella discrezione che lo caratterizza nelle immagini che della sua figura ci offrono i Vangeli; e un angelo che, come dignitario della corte celeste, introduce l'adorante al cospetto del Signore, intercedendo perché la sua offerta sia accolta. Come non vedere in quell'oro offerto al Bambino Gesù un simbolo di quell'offerta che a Lui è davvero gradita, cioè l'offerta della nostra fede, che dell'oro è molto più preziosa (cf 1Pt 1,7)? Il Figlio di Dio venendo nel mondo ci chiede soltanto una cosa: che lo accogliamo, cioè che crediamo nel suo nome (cf Gv 1,12). Credere nel nome di Gesù Cristo non significa soltanto riconoscerlo per quello che è: proprio il Figlio di Dio

venuto nel mondo per salvarci. Significa anche fidarsi di Lui e affidarsi a Lui. Significa avere in noi quegli stessi sentimenti di devozione e obbedienza verso il Padre che sono i suoi stessi sentimenti (cf Fil 2,5ss.). Significa essere figli di Dio, figli nel Figlio, e, rimanendo sotto l'azione dello Spirito Santo, crescere nella figliolanza divina.

Questo sarà tanto più possibile quanto più ci metteremo in ascolto della sua Parola, che, viva ed eterna, da duemila anni risuona nell'annuncio evangelico e negli insegnamenti della Santa Chiesa. In questo 'Anno della Fede', fortemente voluto dal nostro amato Vescovo, il Papa Benedetto, torniamo alla fonte viva della nostra fede. Meditiamo tutti ogni giorno la Parola di Dio. Prendiamo la Bibbia tra le mani e troviamo in essa il nutrimento della nostra fede, di quella fede che si fa preghiera e che si traduce in scelte concrete in obbedienza alla volontà di Dio. Torniamo ai grandi insegnamenti che la Chiesa ci offre. Soprattutto gli insegnamenti del Concilio Ecumenico Vaticano II che, a distanza di 50 anni dall'indizione, il Santo Padre ci invita a riscoprire e ad aggiornare. Non mancheranno nella nostra parrocchia le occasioni per riflettere insieme sulla ricchezza di quei testi. Ma esorto ognuno a riprenderli anche personalmente, per trovare in essi sempre nuove motivazioni per un impegno di fede autentico ed efficace. E, infine, esorto a riscoprire anche quel tesoro per la vita cristiana che è il *Catechismo della Chiesa Cattolica*. Venti anni orsono il Beato Giovanni Paolo II ha donato alla Chiesa questo strumento che è impareggiabile sintesi della fede da noi professata, celebrata, vissuta e pregata. Una guida preziosa nel cammino che ciascuno di noi e tutta intera la comunità sono chiamati a compiere. Se insieme ci impegneremo sulla strada che si è aperta dinanzi a noi, saremo davvero capaci di offrire al Signore quello che Lui da noi si aspetta: una fede pura, forte e generosa. Una fede che porta ogni giorno maggior frutto. Nell'augurarvi di cuore un Santo Natale, su tutti invoco la benedizione del Signore.

*Don Antonio*



**Parrocchia San Martino I Papa**

Via Veio, 37 – 00183 Roma

Tel/fax: 067001728

*[www.vicariatusurbis.org/SanMartinoIPapa](http://www.vicariatusurbis.org/SanMartinoIPapa)*